

Sentiero Urbano della Libertà n° 10

Tappa 19 Piazza dei Signori



Per raggiungere la presente tappa, partendo dal Palazzo Trissino, poco più avanti si abbandona **Corso Palladio** e a sinistra si percorre **Via Cavour**, fino ad arrivare in **Piazza dei Signori**.

Basilica senza carena e senza campana

Una delle foto simbolo della guerra a Vicenza: la caduta della carena della Basilica Palladiana, il 18 marzo 1945.

Le sorti della guerra non erano ancora definite. I tedeschi reggevano l'urto degli Alleati sulla Linea Gotica resistendo fino ai primi di aprile.

Il bombardamento delle vie di comunicazione era ormai quotidiani, con l'obiettivo di non far arrivare materiale ai tedeschi al fronte.

I risultati a Vicenza furono deleteri, una delle vittime eccellenti fu la Basilica Palladiana, simbolo di Vicenza.

La testimonianza di Walter Stefani delinea in pochi cenni il dramma della città a due mesi dalla liberazione.



“Vivere nei centri abitati diventa sempre più pericoloso, e non dà certo conforto il sapere che «il PFR ha espulso per indegnità una quindicina di fascisti». Piazza dei Signori sembra un campo di battaglia, con grosse buche che l'hanno sconvolta per l'intera sua lunghezza in maniera impressionante. Al vecchio Leone di San Marco, sulla colonna, sono sparite le ali e la coda. Sulla facciata del Monte, gli affreschi del Bruschi sono orribilmente sbrecciati. Alcune colonne della Basilica portano vistosi i segni della violenza (e delle dimensioni) delle schegge, volate in ogni direzione. La sommità del salone della Basilica, senza più carena, sembra il muro di cinta di un penitenziario. Anche la torre Bissara è monca; e da quella terribile notte penderà visibilmente verso nord, a ricordare ai posteri la fine di un'epoca. La «Nona» è a pezzi, ai suoi piedi.”

“Vicenza e i suoi caduti 1848 - 1945” Amministrazione Comunale di Vicenza, Tipografia Editrice G. Rumor 1988, pp. 376-378

Foto da Mauro Passarin e Giovanni Sandrini, “Obiettivo Vicenza”, Publigráfica 1995, p. 199

L'inclinazione della Torre Bissara perpetua il ricordo di quel bombardamento. Dovrebbe servire da monito.